

Ecco con cosa abbiamo a che fare! Intercettazioni – Barresi e troppi altri...

Come con ‘don’ Mariano Turrisi, arrestato lo scorso dicembre per mafia, ripudiato a malincuore da Filiberto ma chissà perché ancora sull’organigramma di Valori & Futuro,

come, e ci risiamo, con il finto marchese, sia di titolo che di predicato, [Enrico Giuliano](#) di Santandrea anche lui di Valori & Futuro descritto pari pari e con [molti dettagli](#) come [truffatore](#) nello scandalo degli evasori del Liechtenstein,

come con Achille De Luca presentato con entusiasmo da Filiberto al padre assieme al quale è finito in galera, per poi dire che il padre aveva cattive frequentazioni,

come con il grazioso e spesso troppo incipriato portavoce Filippo ‘di Tornaforte’ anche lui di Valori & Futuro che si spaccia per, [ma non si chiama di Tornaforte](#), famiglia estinta e dalla quale non discende,

come con se medesimo che non è mai stato principe ereditario di un bel nulla (suo padre si è autoespulso dalla famiglia reale per se e discendenti, perdendo anche tutti i titoli e prerogative),

come con il molto discutibile e discusso, scoperto dal talent-scout di poco talento Filiberto, similmente grazioso don Luigi Sid Abid, ora, chissà come, delle Guardie del Pantheon, in costante pericolo di passare seri guai con i suoi superiori,

come il 'nostro' ha fatto comunella, neanche a farlo apposta proprio con i più discutibili e peggiori monsignori della Curia Romana, ben pasciuti, [affamati di mondanità e di intrighi](#), gli stessi che nelle visioni di Padre Pio e di altri santi Gesù, in lacrime, chiama “[Macellai](#)”, proprio quelli che danno un cattivo nome alla Chiesa, altrettanto colpevoli degli scandali omosessuali e pedofili che La mettono in croce ogni giorno,

come con tutti questi compagni di merenda millantatori anche tra di loro, e accomunati alla radice dalle reciproche illusioni

(avrete capito che qui si eufemizza tutto e che la realtà sorpassa sempre di gran lunga ogni fantasia),

lui,

l’altrettanto graziosetto e [rimmelato Marziano a Roma](#) (di Flaiano) Emanuele Filiberto presenta come suo secondo in lista elettorale certo Lucio Barresi rappresentato nei sorprendenti verbali che seguono, sottoposti al vaglio del lettore affinché possa valutare se il detto Barresi merita di essere sbandierato (come fu fatto senza ritegno per Turrisi), come gloria, vanto e pilastro della sublime (dicono solo loro) associazione, di quattro gatti e non delle folle che millantano, Valori & Futuro, che finora ha propinato solo banalità che i politici hanno bruciato e abbandonato da decenni, ma con le quali Filiberto intende “risollevere” gli italiani.

Ritiriamo e ci scusiamo per la nostra ironia - al proposito di Barresi solamente - nel caso il Lucio Barresi inserito come numero due nella lista elettorale di Filiberto non sia lo stesso Lucio Barresi decritto nei verbali.

<http://nicco.megablog.it/category/vallettopoli>

G.I.P.: C'è Barresi Lucio che ha delle fotografie.

Fabrizio Corona: Barresi Lucio.

G.I.P.: E questo è vero che ha delle fotografie, no?

Corona: Allora... Assolutamente. Barresi Lucio è uno che vive a Lugano e che ha rapporti di pubbliche relazioni con il Casinò di Campione, con cui Lele Mora aveva un contratto di consulenza, aveva, ha avuto, ha un contratto di consulenza, dove organizza delle manifestazioni e degli spettacoli. Lucio Barresi è il suo uomo di fiducia che gli cura questi rapporti al Casinò di Campione. Le fotografie, apro una parentesi, che ritraggono Adriano con delle signorine astanti, che sono delle prostitute di Lugano, erano amiche del signor Lucio Barresi. Le fotografie a Lucio Barresi immagino che gli siano state date da queste prostitute perché Lugano è una città famosa per i night, (p.i., pronuncia non chiara), si conoscono tutti, come in un piccolo paesino. Succede che Lucio Barresi telefona a Lele Mora, perché in questo lavoro è importante, questo è importante anche nel rapporto d'interposizione che c'è e nella cosa che ho citato precedentemente, e dice: "Guarda, ci ho delle fotografie che devo dare al Corona", perché è il mio lavoro e non è il lavoro di Lele Mora, quindi le fotografie devono essere date al Corona. "Ti avverto...", perché secondo un iter lavorativo rispetto a questo tipo di mondo, io Lucio Barresi l'ho conosciuto grazie a Lele Mora, e quindi Lele Mora non voleva essere scavalcato da Barresi, che direttamente avrebbe telefonato a me, ma questo non per un guadagno, per un iper-controllo. Quando Lele Mora gli dice: "Hai fatto bene, hai chiamato il maestro, non hai chiamato il mio collaboratore, ma il mio uomo", e questo è stato uno dei problemi e anche mi ha creato dei problemi a livello personale con mia moglie, che si è molto lamentata anche di questa frase, ma questa frase ha un rapporto ben specifico. È vero che noi abbiamo un grandissimo rapporto di stima, di amicizia, di grossissimo affetto per i motivi che ho determinato precedentemente, ma è un affetto che ci può essere tra un padre e un figlio e un figlio e un padre, questo determinato tipo di affetto. Quando lui gli dice: "Hai fatto bene a venire da me", lo fa per due motivi. Primo motivo: per un motivo di iperprotezione, nel senso, sapeva lui che io a Barresi, per come sono scafato, per come sono svelto, avrei cercato di dargli il meno possibile, infatti lui dice: "Guarda, se vieni da me i soldi te li dà sicuro, se lo chiami direttamente i soldi non li vedi". Infatti lui in tutte le volte che mi chiede le fotografie, mi dice: "I soldi, mi dai i soldi, mi dai i soldi, io ti do le foto. Mi dai i soldi?", insomma insiste su questa cosa qua. Seconda cosa: per evitare che io possa creargli dei problemi magari se poi non gli davo i soldi a Barresi, che avrebbe... ci sarebbe andato di mezzo lui, terza cosa: per far vedere che comunque ogni tanto anche lui mi passava un pochettino di lavoro, perché lui ha sempre avuto paura, come tutte le altre persone che le sono girate intorno, che il giorno che tutte queste persone non avevano più bisogno di lui, e io ormai non ho più bisogno di lui da tre anni/quattro anni perché ho la mia attività, l'avrei abbandonato, e siccome lui aveva... ha innanzitutto dei sentimenti di affetto nei miei confronti, ci tiene che comunque... fa vedere che ancora qualcosa me la può dare anche a livello lavorativo, e il passaggio da lui, e dice: "Guarda...", infatti poi mi chiamò, gli ho detto: "Guarda...", mi ha chiamato lui e m'ha detto: "Guarda che Barresi ci ha... guarda che ti ho trovato queste fotografie", come se fosse stata sua l'idea, ma lui non c'entrava niente, lui mi aveva procurato le fotografie. Su quello che è successo dopo, successivamente, dopo, che è causa o oggetto del presunto reato, non c'entra niente, lui si è voluto mettere di mezzo per questi semplici tre motivi, un motivo di far vedere che ancora mi poteva far lavorare, un motivo di dipendenza tra i rapporti che esistono in questo tipo di lavoro, e un motivo di iper-controllo per evitare che facessi dei danni a favore di Barresi. Tanto è vero, e l'abbiamo sottolineato in un fatto, la sera che io sono andato a prendere queste fotografie ero a cena in un ristorante a Milano, lì c'è la fattura...

Avv. Tagliareni F.: C'è la fattura.

Corona: ...del ristorante, che avevamo fatto un evento.

Avv. Tagliareni F.: Giannino.

Adriano (calciatore dell'Inter n.d.r.)

Per quanto riguarda Adriano, nell'ordinanza è riportata un'intercettazione telefonica tra Lele Mora e un'altra persona che, secondo il giudice, costituisce un "primo contatto" tra Lele Mora e Lucio Barresi, responsabile delle relazioni esterne del casinò di Campione d'Italia, per tentare un'estorsione con "alcune fotografie, mentre si trovava seminudo insieme ad alcune giovani donne, che indossavano abiti altrettanto succinti, nel corso di una festa tenuta nel giardino della propria abitazione".

Per il giudice "Mora, dopo aver suggerito al Barresi sul come comportarsi con Corona, accetta la proposta di vendita degli scatti avanzata dallo stesso Barresi".

Ma ecco l'intercettazione:

Lele Mora: Sì...?

Lucio Barresi: Posso parlarti un minuto?

M: Ma anche due...

B: Allora due cose, una: mi è arrivata la lettera oggi, sono di nuovo direttore delle pubbliche relazioni e marketing del casinò di Campione.

M: Ma roba da pazzi...

B: ...Ho sempre sistemato il cambio e ho pagato.. questo te lo.. ce..(incomprensibile) ti farò.. manderò copia della lettera.

M: Bravo!

B: Poi, ho chiamato Corona

M: Hm...

B: Perché ho in mano delle fotografie inequivocabili di Adriano in un festino con donne mezze nude, lui a torso nudo... fotografate dentro in una casa. Cosa gli posso chiedere a Corona?

M: Ma Corona vuol guadagnare solo lui...se tu vai da Corona, non prenderai mai i soldi...

B: E allora dimmi tu da chi devo andare?

M: Tu vieni qua, me le fai vedere, chiamiamo davanti a te e ti dico quanto ti danno.

B: eh.. Mora.. di.. so.. che il tuo uomo è Corona.. e ho chiamato lui.

M: Il mio...hai detto la parola giusta...il mio uomo, non è il mio collaboratore...è il mio uomo che è diverso...

B: Oh, hai visto che ho chiamato subito il maestro o no?

M: Eh, ma tu devi chiamare sempre e solo me non lui, perché lui poi ti fa i danni.

B: Io non gliele do finché non dà la grana... quindi...

M: Va bo' ... fammi fare un giro di telefonate poi ti dico.

B: Posizioni... donne mezze (incomprensibile) inequivocabile.

M: Va bene amore.